



REGIONE LAZIO
ASSESSORATO AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

***Regolamenti (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio
del 17/12/2013, n. 1366/2015 e n. 1368/2015 della Commissione***
**AZIONI DIRETTE A MIGLIORARE LE CONDIZIONI DELLA
PRODUZIONE E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI
PRODOTTI DELL'APICOLTURA**

**SOTTOPROGRAMMA OPERATIVO REGIONE LAZIO
ANNUALITA' 2017 – 2018**

BANDO PUBBLICO
Dicembre 2017

INDICE

- ARTICOLO 1** Finalità
- ARTICOLO 2** Ambito di intervento
- ARTICOLO 3** Quadro finanziario ed entità degli aiuti
- ARTICOLO 4** Soggetti beneficiari
- ARTICOLO 5** Disposizioni per l'attuazione delle Azione A.2 – Sottoazione A.1.2 *“Corsi di aggiornamento e formazione ai privati”* e Azione A.2 *“Seminari e convegni tematici”*
- ARTICOLO 6** Disposizioni per l'attuazione Azioni c.2 *“Acquisto attrezzature per l'esercizio del nomadismo”*, e.1 *“Acquisto di sciame, nuclei, pacchi d'api e api regine”*, e.2 *“Acquisto materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione”*
- ARTICOLO 7** Modalità e termini di presentazione della domanda.
- ARTICOLO 8** Iter amministrativo
- ARTICOLO 9** Spese ammissibili
- ARTICOLO 10** Disposizioni generali
- ARTICOLO 11** Complementarietà e demarcazione con altri interventi di sostegno pubblico
- ARTICOLO 12** Documento Unico di regolarità contributiva
- ARTICOLO 13** Antimafia

ARTICOLO 1

Finalità

Le iniziative che si vogliono attuare con il presente sottoprogramma regionale per l'annualità 2017/2018 intendono contribuire al miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura laziale in armonia con quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 63 del 01/03/2016, dalle disposizioni dettate dal Decreto MIPAAF 25 marzo 2016 di recepimento:

- del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
- del Regolamento delegato (UE) n. 1366/2015 della Commissione dell'11 maggio 2015 che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell'apicoltura;
- del Regolamento di Esecuzione (Ue) 1368/2015 della Commissione del 6 agosto 2015 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell'apicoltura.
- delle Istruzioni operative dettate dall'OP Agea n. 28, prot. n. ORPUM.2016.20573 del 27/07/2016 recante modalità e condizioni per la presentazione delle domande di aiuto nonché criteri istruttori per l'ammissibilità al finanziamento;
- delle Istruzioni operative dettate dall'OP Agea n. 37, prot. n. ORPUM.43653 del 08/11/2016 recante integrazione e modifiche di taluni paragrafi delle istruzioni operative n 28 del 27/07/2016;
- delle Istruzioni operative dettate dall'OP Agea n. 11, prot. n. ORPUM.25433 del 22/03/2017 recante integrazione e modifiche alle istruzioni operative n 28 del 27/07/2016 e n 37 del 08/11/2016;
- delle Istruzioni operative dettate dall'OP Agea n. 36, prot. n. ORPUM.62978 del 02/08/2017 recante sostituzione di taluni paragrafi di cui alle istruzioni operative n 28 del 27/07/2016;
- delle Istruzioni operative dettate dall'OP Agea n. 46, prot. n. ORPUM 89334 del 22.11.2017 recante integrazione e specifiche alle istruzioni operative n 28 del 27/07/2016;

Tutta la documentazione relativa alle Istruzioni operative dettate da Agea OP è reperibile sul sito istituzionale della Regione Lazio al seguente indirizzo Internet http://www.regione.lazio.it/rl_agricoltura nella sezione OCM Animali/miele

Le azioni che si intendono finanziare hanno le seguenti finalità:

- incentivare la formazione dei neoapicoltori o di giovani che intendono avvicinarsi al mondo dell'apicoltura, nonché l'aggiornamento di apicoltori professionali, attraverso l'organizzazione di corsi tematici specifici, seminari, convegni, incontri divulgativi;

- razionalizzazione del processo di lotta e di controllo delle patologie dell'alveare e trasferire agli apicoltori le conoscenze, derivanti da attività sperimentali, sulle metodologie più razionali di lotta alla varroa, utilizzando strategie a basso impatto ambientale;
- favorire lo sviluppo della pratica del nomadismo tra gli apicoltori laziali, attraverso l'acquisto di arnie, attrezzature e materiali idonei all'esercizio e alla pratica dello stesso nomadismo consentono la produzione di mieli di elevata qualità e valore merceologico;
- favorire il ripopolamento del patrimonio apistico regionale, lo sviluppo e la specializzazione dell'attività di allevamento, selezione miglioramento genetico e moltiplicazione delle api regine, degli sciami e delle famiglie di api, sostenendo la diffusione e la presenza dell'Apis mellifera ligustica.

ARTICOLO 2

Ambito di intervento

Per il raggiungimento degli obiettivi soprarichiamati la Regione Lazio, per l'annualità 2017/2018, ed in coerenza con quanto riportato nel Programma Apistico italiano, sostiene, attraverso l'erogazione di aiuti pubblici, le misure di seguito dettagliate:

MISURA A “Assistenza tecnica agli apicoltori ed alle organizzazioni degli apicoltori” :

- **Azione A.1.** *“Corsi di aggiornamento*
 - o **Sottoazione A.1.2** – *“Corsi di aggiornamento e formazione rivolti a privati”;*
- **Azione A.2** – *“Seminari e convegni tematici”;*

MISURA B “Lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi”:

- **Azione B.2** – *“Indagini sul campo finalizzate all'applicazione di strategie di lotta alla varroa, caratterizzate da basso impatto chimico sugli alveari; materiale di consumo per i campionamenti”;*

MISURA C “Razionalizzazione della transumanza”:

- **Azione C.2** *“Acquisto attrezzature per l'esercizio del nomadismo”* , a sua volta articolata in
 - o **Sottoazione C.2.1** – *“Acquisto arnie”;*
 - o **Sottoazione C.2.2** – *“Acquisto macchine, attrezzature e materiali vari per l'esercizio del nomadismo”;*

MISURA E “Misure di sostegno per il ripopolamento del patrimonio apicolo dell'Unione”:

- **Azione E.1** – *“Acquisto di sciami, nuclei, pacchi d'api e api regine”;*
- **Azione E.2** – *“Acquisto materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione”.*

Le suddette misure/azioni/sottoazioni, per l'annualità 2017/2018, verranno attuate nel periodo di riferimento della campagna apistica che decorre dal 1 agosto 2017 – 31 luglio 2018.

ARTICOLO 3

Quadro finanziario ed entità degli aiuti

Le risorse finanziarie previste per la Regione Lazio e ripartite con decreto ministeriale n 2980 del 20/07/2017 - annualità 2017/2018 - per l'attuazione delle azioni sopraindicate sono pari a Euro 133.178,23 di spesa pubblica, così suddivise tra le diverse misure/azioni/sottoazioni come di seguito dettagliato:

Cod	AZIONI	percentuale di finanziamento %	Quota UE Euro	Quota naz. Euro	Totale Spesa Pubblica Euro
A.1.2	<i>“Corsi di aggiornamento e formazione ai privati”</i>	80%	<i>12.500,00</i>	12.500,00	25.000,00
A.2	<i>“Seminari e convegni tematici”</i>	100%	<i>7.500,00</i>	7.500,00	15.000,00
B.2*	<i>“Indagini sul campo finalizzate all'applicazione di strategie di lotta alla varroa, caratterizzate da basso impatto chimico sugli alveari; materiale di consumo per i campionamenti”</i>	100%	<i>8.000,00</i>	8.000,00	16.000,00
C.2.1	<i>“Acquisto arnie”</i>	60%			
C.2.2	<i>“Acquisto macchine, attrezzature e materiali vari per l'esercizio del nomadismo”</i>	50%	<i>33.589,12</i>	<i>33.589,11</i>	67.178,23
E.1	<i>“Acquisto sciami, nuclei, pacchi d'api ed api regine”</i>	60 %			
E.2	<i>Acquisto materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione</i>	60%	<i>5.000,00</i>	5.000,00	10.000,00
TOTALE			66.589,12	66.589,11	133.178,23

**Per l'attuazione dell'azione B.2 si rimanda ad altro provvedimento.*

ARTICOLO 4

Soggetti beneficiari

Conformemente a quanto previsto all'art. 10 e all'Allegato 1 del Decreto 25 marzo 2016 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, possono beneficiare dei finanziamenti:

- a) per le Azioni A.1.2 e A.2, le forme associate, gli Enti pubblici e di Ricerca;
- b) per l'Azione C.2, gli apicoltori in regola con gli obblighi di identificazione e registrazione degli alveari, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di cui al DM 4 dicembre 2009 (Disposizioni per l'Anagrafe Apistica Nazionale) e al DM 11 agosto 2014 (Approvazione del Manuale Operativo per la gestione dell'Anagrafe Apistica Nazionale) che effettuano nomadismo e le forme associate;
- c) per le Azioni E.1 ed E.2, gli apicoltori in regola con gli obblighi di identificazione e registrazione degli alveari, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di cui al DM 4 dicembre 2009 (Disposizioni per l'Anagrafe Apistica Nazionale) e al DM 11 agosto 2014 (Approvazione del Manuale Operativo per la gestione dell'Anagrafe Apistica Nazionale).

Come previsto al paragrafo 3.4 delle istruzioni operative dettate da AGEA con circolare n. 28 del 27/07/2016 e ss.mm.ii. l'aiuto finanziario è concesso ai soggetti che alla data di presentazione della domanda di aiuto hanno costituito nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) un "**fascicolo aziendale**" ai sensi del DPR n. 503/99.

ARTICOLO 5

Disposizioni per l'attuazione delle

MISURA A - Azione A.1. – Sottoazione A.1 .2 “Corsi di aggiornamento e

formazione ai privati” e

Azione A.2 “Seminari e convegni tematici”

➤ **A agevolazioni previste, tipologia d'intervento e spese ammissibili**

a) Sottoazione A.1.2 – “Corsi di aggiornamento e formazione ai privati”

L'importo destinato al finanziamento della Sottoazione A.1.2 è di € 25.000,00, con un'intensità degli aiuti pari al 80% della spesa ammessa.

Sono beneficiari del finanziamento:

- le forme associate (Associazioni di Apicoltori) con almeno 30 soci,
- gli Enti pubblici e di Ricerca.

Sono ammissibili interventi volti alla realizzazione e organizzazione di incontri e corsi di aggiornamento diretti agli apicoltori.

I corsi, suddivisi anche in più giornate, devono prevedere:

- attività istruttive svolte mediante lezioni in aula e/o esercitazioni pratiche presso le aziende

apistiche;

- un numero minimo di 15 partecipanti, pena il mancato riconoscimento dell'attività in fase di verifica della rendicontazione delle spese sostenute per la loro realizzazione;
- i corsi devono prevedere una durata minima di almeno 20 ore ed un massimo di 50 ore.

Il costo massimo per ciascun corso è stabilito in complessivi 8.000,00 euro.

Le spese ammissibili comprendono:

- compenso per i docenti nella misura massima di Euro 78,00/ora, al lordo delle ritenute di legge;
- spese di viaggio, secondo i parametri specificati all'articolo 10 "Spese" del presente bando;
- vitto e alloggio, secondo i parametri specificati all'articolo 10 "Spese" del presente bando;
- affitto dei locali e delle attrezzature;
- spese sostenute per la produzione di supporti didattici e informativi a favore dei partecipanti;
- stampa di manifesti e divulgazione dell'iniziativa;
- spese per coffee-break e lunch nella misura massima del 25% della spesa complessiva di ciascuna iniziativa.

Per ogni corso si deve predisporre un registro composto da pagine numerate consecutivamente, che deve essere tenuto da chi effettua l'iniziativa e successivamente inviato all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca. Su tale registro si deve riportare: luogo, data, orario, argomento trattato, nominativi e firme dei docenti, nominativi e firme di presenza dei partecipanti.

Tutto il materiale informativo o promozionale prodotto deve riportare obbligatoriamente il logo comunitario con sottostante dicitura "Unione Europea" e, nello stesso frontespizio, il logo della Repubblica Italiana insieme alla dicitura sottostante "Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali" e il logo della Regione Lazio con sottostante dicitura "Regione Lazio Assessorato Agricoltura, Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca".

b) Sottoazione A.2 – "Seminari e convegni tematici"

L'importo destinato al finanziamento della sottoazione A.2 è pari ad € 15.000,00, con un'intensità degli aiuti pari al 100% della spesa ammessa.

Sono beneficiari del finanziamento:

- le forme associate con almeno 30 soci,
- gli Enti pubblici e di Ricerca.

Sono ammissibili iniziative, seminari e convegni tematici, aventi la finalità di porre a confronto realtà ed esperienze dell'apicoltura regionale con modelli innovativi nel campo sanitario, tecnico, commerciale e normativo adottati in altri contesti.

I seminari devono prevedere incontri, relazioni e conferenze della durata minima di 5 ore e massima di 16 ore, comunque della durata non superiore ai 2 giorni.

Il costo massimo per ciascun seminario è stabilito in complessivi 3.000,00 euro.

I convegni tematici devono prevedere incontri della durata minima di 3 ore e massima di 8, basati su un tema specifico analizzato in maniera approfondita.

Le spese ammissibili comprendono:

- compenso per i docenti nella misura massima di Euro 78/ora, al lordo delle ritenute di legge;
- spese di viaggio, secondo i parametri specificati all'articolo 10 "Spese" del presente bando;
- vitto e alloggio, secondo i parametri specificati all'articolo 10 "Spese" del presente bando;
- affitto dei locali e delle attrezzature;
- spese sostenute per la produzione di supporti didattici e informativi a favore dei partecipanti;;
- stampa di inviti, manifesti e divulgazione dell'iniziativa;
- spese per coffee-break e lunch nella misura massima del 25% della spesa complessiva di ciascuna iniziativa.

Per ogni seminario si deve predisporre un registro delle presenze riportante l'elenco dei docenti e dei partecipanti che devono controfirmare e una dettagliata relazione illustrativa dell'attività svolta.

Tutto il materiale informativo o promozionale prodotto deve riportare obbligatoriamente il logo comunitario con sottostante dicitura "Unione Europea" e, nello stesso frontespizio, il logo della repubblica Italiana insieme alla dicitura sottostante "Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali" e il logo della Regione Lazio con sottostante dicitura "Regione Lazio Assessorato Agricoltura, Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca".

➤ **Affidamento dell'istruttoria delle sottoazioni A.1.2 e A.2**

In considerazione della peculiarità delle sottoazioni e delle particolari procedure che le medesime comportano, viene stabilito di affidare l'istruttoria amministrativa sulle domande di aiuto alle Aree Decentrate Agricoltura, di seguito ADA, della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca.

➤ **Documentazione da allegare alla domanda - Sottoazioni A.1.2 e A.2**

La domanda per l'adesione alle due Azioni/sottoazioni, compilata e spedita secondo le modalità e i termini di cui al successivo articolo 7, deve essere corredata del **programma dettagliato** contenente:

- relazione descrittiva delle finalità del corso/seminario/convegno;
- curriculum vitae dei docenti;
- sede prevista, date e orari per lo svolgimento dei corsi/seminari/convegni;
- attività esterne previste e loro ubicazione;
- supporti didattici previsti;
- numero previsto dei partecipanti;
- preventivo di spesa.

Inoltre i soggetti richiedenti devono allegare alla domanda la sotto indicata documentazione:

○ *per le forme associate:*

- a) copia dello statuto e dell'atto costitutivo, in regola con le vigenti norme in materia di registrazione degli atti;
- b) copia dell'estratto del libro dei soci, riportante per ciascuno:
 - cognome e nome;
 - data di iscrizione nel registro e, eventuale data di cancellazione con l'indicazione della relativa motivazione;
- c) nota sottoscritta dal presidente dell'Associazione o da altro soggetto previsto dallo statuto, con la quale si dichiara, per ciascun socio iscritto:

- che gli alveari condotti sono ubicati nel territorio della Regione Lazio;
 - il numero degli alveari che il socio conduce;
 - l'esplesamento o meno della pratica del nomadismo;
 - l'assolvimento dell'obbligo di identificazione e registrazione degli alveari, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia e il numero del codice aziendale di allevamento rilasciato dalla ASL di appartenenza;
 - di non essere iscritto ad altra Associazione del settore apistico;
- d) nota, rilasciata con le modalità di cui alla precedente lettera c), con la quale si dichiara di consentire le attività di verifica poste in essere dalla Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca della Regione Lazio;
- e) bilancio relativo agli ultimi tre anni;
- f) dichiarazione relativa alle priorità, conforme al modello ***Allegato 1 - Priorità***;

o *per gli enti pubblici e di ricerca:*

- a) la deliberazione dell'organo competente con la quale si autorizza e si dà mandato al legale rappresentante di presentare domanda e di impegnare l'Ente nella realizzazione dell'iniziativa;
- b) dichiarazione relativa alle priorità, conforme al modello ***Allegato 1 - Priorità***.

➤ **Modalità di predisposizione delle graduatorie di ammissibilità e criteri priorità**

Saranno predisposte graduatorie distinte, su base regionale, per le due Azione/Sottoazione ed in particolare una graduatoria per la Sottoazione A.1.2. con una disponibilità di euro 25.000,00 ed una graduatoria per la Azione A.2 con una dotazione di 15.000,00 euro

Per entrambe le Azioni/sottoazioni A.1.2. e A.2, nel caso in cui le risorse risultassero insufficienti per il finanziamento di tutte le richieste pervenute e ritenute ammissibili, sarà data priorità assoluta alle Associazioni Apistiche e pertanto dette Associazioni si collocano in testa alla graduatoria di ammissibilità.

Nell'ambito dei gruppi omogenei predisposti sulla base dell'applicazione della priorità assoluta di cui sopra vengono assegnati dei punteggi alla singola iniziativa nel rispetto dei criteri di priorità di seguito elencati:

- 1. Progetti formativi (corsi/seminari) rivolti a giovani apicoltori con età compresa tra i 18 e 40 anni punti 35;**
La priorità viene attribuita solo nel caso in cui tutti i partecipanti al corso o al seminario rientrano nella fascia di età compresa per i 18 e 40 anni. La priorità non viene assegnata nel caso di convegni tematici.
- 2. Azione formativa (corsi/seminari) che prevede attività dimostrativa e didattica da svolgere in campo presso apiari punti 25;**
La priorità viene attribuita se almeno il 20% delle ore di durata del corso/seminario sono destinate ad attività dimostrative in campo.
- 3. Staff formativo del corso /seminario costituito da tutti docenti in possesso di diploma di Laurea nelle discipline inerenti l'offerta formativa punti 25**

La priorità viene attribuita se tutti i docenti del corso/seminario sono in possesso di un diploma di laurea pertinente con la materia oggetto di trattazione.

4. *Predisposizione di dispense didattiche per tutti i corsi/seminari attivati..... punti 15;*
La priorità è attribuita se i contenuti e le attività didattiche svolte in aula per il corso/seminari sono accompagnate da specifiche dispense relative agli argomenti trattati.

Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione della data e orario dell'inoltro telematico della domanda di aiuto.

Le ADA, nella fase di istruttoria tecnico – amministrativa attribuiscono a ciascuna iniziativa, distintamente per ogni istanza presentata per le due Azioni/sottoazioni, un punteggio derivante dall'applicazione dei sopra indicati criteri di priorità.

ARTICOLO 6

Disposizioni per l'attuazione delle

**MISURA C - Azione C.2 "Acquisto attrezzature per l'esercizio del nomadismo",
MISURA E - Azione E.1 "Acquisto di sciame, nuclei, pacchi d'api e api regine",
MISURA E - Azione E.2 "Acquisto materiale per la conduzione dell'azienda
apistica da riproduzione"**

➤ Agevolazioni previste, tipologia d'intervento e spese ammissibili

a) Azione C.2 – "Acquisto attrezzature per l'esercizio del nomadismo".

L'azione C.2 è articolata in due sottoazioni:

- Sottoazione C.2.1 "Acquisto arnie"
- Sottoazione C.2.2 "Acquisto macchine, attrezzature e materiali vari per l'esercizio del nomadismo"

Le risorse finanziarie previste per l'attuazione della azione c.2 sono pari ad € 67.178,23.

Vengono riconosciuti contributi in conto capitale per le seguenti tipologie di spesa ritenute ammissibili nella misura massima del:

- **sottoazione C.2.1 - 60%** delle spese sostenute per l'acquisto di arnie, comprese le arnie e i telaini sia essi da nido che da melario. Le arnie e le arnie acquistate devono obbligatoriamente essere provviste di fondo a rete diagnostico;
- **sottoazione C.2.2 - 50%** delle spese sostenute per l'acquisto di macchine, attrezzature e materiali vari di stretta pertinenza del nomadismo quali muletti elevatori, gru, carriere porta arnie, supporti che facilitino lo spostamento delle arnie, piccoli rimorchi.

I beneficiari dell'azione C.2 sono i soggetti di cui all'articolo 2.1 del DM 25 marzo 2016, in forma singola o associata, che esercitano il nomadismo, così come specificato all'Allegato 1 del Decreto medesimo, nonché alla lettera b) dell'articolo 4 del presente bando pubblico.

Possono accedere ai finanziamenti gli apicoltori di cui al capoverso precedente, in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- partita IVA;
- iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura, nell'apposita sezione

- per le imprese agricole;
- codice aziendale rilasciato dalla AUSL di appartenenza a seguito della iscrizione all'Anagrafe Apistica che della denuncia degli alveari, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia;
- conduzione di almeno n. 5 alveari.

Il costo massimo per ciascuna tipologia di spesa viene così stabilito:

- € 83,00 (IVA esclusa) per ciascuna arnia;
- € 2,00 (IVA esclusa) per ciascun telaino con cera;
- € 2.000,00 (IVA esclusa) per carriole porta arnie a motore riconoscibile ad apicoltori in possesso di un numero minimo di 50 alveari;
- € 3.000,00 (IVA esclusa) per piccoli rimorchi e sponde idrauliche riconoscibile ad apicoltori in possesso di un numero minimo di 100 alveari;
- € 10.000,00 (IVA esclusa) per muletti elevatori e gru riconoscibile ad apicoltori in possesso di un numero minimo di 200 alveari.

Nel rispetto dell'articolo 5(3) del DM 25 marzo 2016 tutti i materiali, attrezzature e apparecchiature varie finanziate ai sensi del presente bando pubblico e, il cui uso ed utilità economica non si esauriscano entro l'arco di un anno, devono essere mantenuti in azienda per un periodo minimo a decorrere dalla data di effettiva acquisizione, idoneamente documentata, con il vincolo di destinazione d'uso e di proprietà salvo cause di forza maggiore o e circostanze eccezionali (di cui al comma 5, art. 5 del DM 25/03/2016). Tale periodo minimo è fissato in cinque anni per arnie ed attrezzature similari e dieci anni per macchinari ad uso specifico.

Conformemente a quanto precisato nelle Istruzioni operative dettate dall'Organismo Pagatore AGEA con circolare n. 28, prot. n. ORPUM.2016.20573 del 27/07/2016 e ss.mm.ii, recante modalità e condizioni per la presentazione delle domande di aiuto nonché criteri istruttori per l'ammissibilità al finanziamento, tutti i materiali, le attrezzature e apparecchiature varie il cui utilizzo non si esaurisce entro l'arco di un anno dalla data di effettiva acquisizione, e non individuabile da un numero di immatricolazione devono essere identificate con un contrassegno indelebile e non asportabile (marchio a fuoco, vernice indelebile ecc.) che riporti l'anno di finanziamento (aa), il codice ISTAT della provincia di appartenenza ed un codice che identifichi in modo univoco l'azienda (codice aziendale rilasciato dalla ASL o in assenza il codice fiscale del beneficiario)".

b) Azioni E.1 "Acquisto sciami, nuclei, pacchi d'api ed api regine" ed E.2 "Materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione".

L'importo destinato al finanziamento delle Azioni E.1 ed E.2 è pari, nel suo complesso, ad € 10.000,00, con un'intensità degli aiuti pari al 60% della spesa ammessa. E' consentito esclusivamente l'acquisto di:

- sciami almeno su 5 favi di *Apis mellifera* Ligustica;
- api regine di *Apis mellifera* Ligustica;
- attrezzature e materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione.

I beneficiari delle azioni E.1 ed E.2 sono i soggetti di cui all'articolo 2.1 del Decreto Ministeriale 25 marzo 2016 e forme associate, così come specificato all'Allegato 1 del Decreto medesimo, ovvero gli apicoltori di cui alla lettera c) dell'articolo 4 del presente bando,

Possono partecipare al presente bando pubblico esclusivamente gli apicoltori che soddisfano tutti i seguenti requisiti:

- in possesso di partita IVA;
- iscritti alla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura, nell'apposita sezione per le imprese agricole;
- in possesso sia del codice aziendale rilasciato dalla AUSL di appartenenza a seguito della iscrizione all'Anagrafe Apistica che della denuncia degli alveari, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia;
- che conducano almeno n. 5 alveari.

Il massimale di spesa riconoscibile viene stabilito in € 90,00 per ciascun sciame su 5 favi di *Apis mellifera* Ligustica e in € 15,00 per ciascuna ape regina di *Apis mellifera* Ligustica.

Conformemente al comma 4 dell'articolo 5 del Decreto Ministeriale 25 marzo 2016, gli sciami (nuclei, famiglie) e le api regine sono ammessi a contributo a condizione che, al momento dell'acquisto, siano corredate da certificazione di idoneità sanitaria, rilasciata dai Servizi veterinari delle ASL di provenienza e da certificazione rilasciata dal CRA-API o dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, ente accreditato per l'analisi morfometrica secondo il sistema qualità UNI CEI EN ISO/IEC 17025, attestante l'appartenenza delle api al tipo genetico sopra riportato.

Nel rispetto del DM 25 marzo 2016 tutti i materiali, attrezzature e apparecchiature varie finanziate ai sensi del presente bando e, il cui uso ed utilità economica non si esauriscano entro l'arco di un anno, devono essere mantenuti in azienda per un periodo minimo dalla data di effettiva acquisizione, idoneamente documentata, con il vincolo di destinazione d'uso e di proprietà salvo cause di forza maggiore o e circostanze eccezionali (di cui al comma 5, art. 5 del DM 25/03/2016). Tale periodo minimo è fissato in un anno per il materiale genetico.

➤ **Affidamento dell'istruttoria delle Azioni C.2, E.1, E.2**

In considerazione della peculiarità delle azioni e delle relative sottoazioni, nonché delle particolari procedure di verifica e controllo che le medesime comportano, viene stabilito di l'istruttoria amministrativa sulle domande di aiuto alle Aree Decentrate Agricoltura, di seguito ADA, della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca.

➤ **Documentazione da allegare alla domanda per i beneficiari delle Azioni C.2 ed E.1/E.2**

Alla domanda relativa alle azioni C.2 ed E.1/E.2, compilata e spedita secondo le modalità e i termini di cui al successivo articolo 7, deve essere allegata la seguente documentazione:

- copia dell'ultima denuncia di detenzione degli alveari, ai sensi dell'articolo 6 della Legge 24 dicembre 2004, n. 313;
- elenco delle attrezzature e dei macchinari da acquistare con indicazioni delle caratteristiche tecniche e dei relativi prezzi al netto dell'IVA, la cui congruità e ragionevolezza dovrà essere dimostrata mediante confronto di almeno tre preventivi analitici di spesa, riportanti nel dettaglio l'oggetto della fornitura. Le offerte devono essere indipendenti (fornite da tre venditori differenti), sottoscritte, comparabili e competitive rispetto ai prezzi di mercato (i prezzi devono riflettere i prezzi praticati effettivamente sul mercato e non i prezzi di catalogo). Non possono essere presentati preventivi per il medesimo bene o servizio da parte di soggetti che si trovino tra di loro, o con i soggetti singoli o associati che presentano la domanda di aiuto, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice

civile; sono esclusi altresì i preventivi presentati da soggetti per i quali si accerta che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi.

- idonea documentazione (fatture) che dimostri l'espletamento dell'attività di impollinazione in almeno una delle ultime due stagioni apistiche, per coloro che intendono usufruire del punteggio per l'esercizio di attività di impollinazione indicato al numero 3 del successivo punto;
- dichiarazione relativa alle priorità, conforme al modello *Allegato 1 bis - Priorità*;
- dichiarazione di provenienza e di destinazione delle api (*Allegato 2*) – *Dichiarazione di provenienza delle api*.

➤ **Modalità di predisposizione delle graduatorie di ammissibilità e criteri di priorità**

Per la concessione dei contributi spettanti alle domande ritenute ammissibili vengono predisposte due graduatorie, su base regionale, relative ai seguenti ambiti omogenei:

- **Azione C.2**
- **Azioni E.1 e E.2.**

Le ADA, nella fase di istruttoria tecnico – amministrativa attribuiscono a ciascuna domanda di aiuto ritenuta ammissibile relativa alle azioni C.2, E.1 e E.2, un punteggio derivante dall'applicazione dei sotto indicati criteri di priorità:

1. Aziende apistiche in zone montane e svantaggiate punti 15:

Per “zone montane” e “zone svantaggiate” si intendono le zone delimitate ai sensi dell'articolo 3 par. 3 e 4 della direttiva 75/268/CEE, con riferimento all'ubicazione del centro aziendale, dell'impresa, o, in sua assenza, alla residenza dell'apicoltore o alla sede legale dell'impresa. L'elenco della delimitazione totale o parziale delle aree ricadenti in “zone montane” (art. 3 par. 3 Dir 75/268) o in “zone svantaggiate” (art. 3 par. 4 Dir 75/268) è disponibile sul sito Internet regionale (indirizzo attuale www.regione.lazio.it/rl_agricoltura/)

2. Numero di alveari condotti:

- | | |
|----------------------|-----------------|
| a) da 10 a 20 | punti 1 |
| b) da 21 a 50 | punti 3 |
| c) da 51 a 100 | punti 5 |
| d) da 101 a 150..... | punti 8 |
| e) da 151 a 200..... | punti 10 |
| f) oltre 200..... | punti 15 |

3. Esercizio dell'attività di impollinazione punti 10

La priorità è attribuita nel caso in l'espletamento di questa attività viene dimostrata allegando idonea documentazione (fatture) relativa ad almeno una delle ultime due stagioni apistiche

4. Azienda apistica condotta, individualmente od in forma associata, da giovane apicoltore in età compresa tra 18 anni compiuti e 40 anni non ancora compiuti alla data di presentazione della domanda di aiuto. Nel caso di forme associate per l'attribuzione della priorità si fa riferimento all'età del rappresentante legale **punti 20**

5. Azienda apistica biologica, di cui ai regolamenti comunitari n. 834/2007 e n. 889/2009, che aderisce ad un sistema di qualità riconosciuto per la produzione con il metodo biologico

..... punti 15

6. *Apicoltori che non hanno usufruito, ai sensi dei regolamenti comunitari n. 1234/2007 e n. 1308/2013, di finanziamenti nelle precedenti annualità* punti 20

In caso di parità di punteggio la priorità è data agli apicoltori più giovani.

ARTICOLO 7

Modalità e termini di presentazione della domanda.

I soggetti interessati per la partecipazione a una o più delle azioni/sottoazioni del presente bando pubblico dovranno presentare **un'unica domanda di aiuto** utilizzando il modello predisposto da AGEA completo dell'univoco codice a barre identificativo di ogni domanda e scaricabile direttamente dalla funzione "Scarico Moduli" del portale SIAN, all'indirizzo internet www.sian.it.

Il modello di domanda aiuto e il supporto alla compilazione può comunque essere richiesto alle Aree Decentrate Agricoltura, territorialmente competenti.

La domanda di aiuto, corredata della documentazione necessaria, dovrà pervenire, **entro le ore 24,00 del 05 febbraio 2018**, pena inammissibilità, esclusivamente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: agricoltura@regione.lazio.legalmail.it, specificando nell'oggetto la seguente dicitura: "Reg. (UE) n. 1308/2013: MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA - AZIONE/SOTTOAZIONE - PROVINCIA - Annualità 2017/2018". Nell'oggetto dovrà specificata l'Azione e/o la Sottoazione a cui si intende aderire e la provincia ove si realizzano le iniziative previste in domanda.

La domanda deve essere sottoscritta dal rappresentante legale e corredata della fotocopia di un documento di identità/riconoscimento, in corso di validità, ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. n. 445/2000.

I richiedenti dovranno inoltrare, pena la non ammissibilità delle istanze pervenute, un'unica domanda di aiuto riportante tutte le azioni/sottoazioni per cui si intende richiedere l'aiuto, in conformità a quanto riportato nelle ISTRUZIONI OPERATIVE N.46 Prot.n. ORPUM 89334 del 22.11.2017 emanate da Agea OP

ARTICOLO 8

Iter amministrativo domande di aiuto

➤ Ricevibilità

La Direzione regionale Agricoltura assegna a ciascuna ADA le domande di propria competenza in funzione dell'ambito territoriale di riferimento.

In fase di ricevibilità, il controllo amministrativo delle domande di aiuto viene svolto, pertanto, dalle ADA e consiste nella:

- verifica della presentazione (data e ora della PEC) della domanda entro i termini stabiliti dal bando;
- l'esattezza dell'indirizzo di posta elettronica certificato al quale è stata inviata la domanda
- la presenza del CUUA;
- la firma del legale rappresentante o del titolare, accompagnato da copia fronte/retro del documento di riconoscimento in corso di validità, ai sensi dell'art. 47 del DPR 28/12/2000, n. 445,

Nel caso in cui gli elementi indicati in domanda sono tutti riscontrati, le ADA comunicano ai soggetti interessati l'avvio del procedimento amministrativo ai sensi della L. 241/90 e s.mm.e ii. indicando il nominativo del responsabile del procedimento e l'Ufficio cui è stata assegnata la domanda e presso il quale potranno essere richieste eventuali informazioni.

Se uno o più dei requisiti sopra richiamati non viene soddisfatto la domanda è ritenuta non ricevibile e pertanto non ammissibile al contributo pubblico. Si procederà, in tal caso, alla conseguente comunicazione al beneficiario.

➤ **Ammissibilità domande di aiuto**

Successivamente alla fase di ricevibilità, le ADA effettuano le verifiche di ammissibilità sulle domande di aiuto ritenute ricevibili e sui documenti ad esse allegati con riferimento a quanto previsto dal presente bando pubblico.

Nel caso in cui il responsabile del procedimento accerti che la domanda e/o la documentazione allegata alla stessa è viziata da errore sanabile, ovvero ritenga utile acquisire ulteriore documentazione, può richiedere al soggetto firmatario della domanda le integrazioni o le correzioni necessarie, fissando contestualmente i termini temporali per la presentazione della documentazione integrativa richiesta.

Qualora la verifica tecnico-amministrativa della domanda dia esito negativo, il Dirigente dell'Area Decentrata competente, ai sensi dell'articolo 10-bis della legge 241/90, comunica tempestivamente all'interessato la proposta di non ammissibilità con i motivi che ostano all'accoglimento della domanda. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, l'interessato può presentare per iscritto le sue osservazioni, eventualmente corredate da documenti. La comunicazione interrompe i termini per concludere il procedimento, che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine dei predetti dieci giorni.

Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.

Il responsabile del procedimento provvederà a redigere l'apposito verbale riguardante le domande istruite positivamente e negativamente. Dette domande sono altresì ricomprese in appositi, distinti elenchi.

➤ **Predisposizione ed approvazione degli elenchi**

Terminata l'istruttoria amministrativa le strutture regionali decentrate, ciascuna per il proprio ambito territoriale di competenza, provvedono a redigere e trasmettere alla Direzione Regionale

Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca, sia in formato cartaceo che digitale, specifici elenchi analitici delle domande istruite distinti in 4(quattro) ambiti omogenei così ripartiti:

- a) Azione/sottoazione A.1.2
- b) Azione A.2,
- c) Azioni/Sottoazioni C.2.1 e C.2.2
- d) Azioni E.1 e E.2.

In particolare, per ciascun ambito omogeneo, dovranno essere predisposti:

- l'elenco analitico provinciale delle domande ammissibili a finanziamento con indicazione del punteggio attribuito;
- l'elenco analitico provinciale delle domande non ammissibili a finanziamento con indicazione delle motivazioni di non ammissibilità.

➤ **Predisposizione ed approvazione degli elenchi regionali**

Con Determinazione del Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca, si provvederà ad approvare, sempre distinte per i 4 (quattro) ambiti omogenei sopra richiamati (A.1.2, A.2, C.2, E.1/E.2.):

- l'elenco regionale delle domande ammissibili e ammesse a finanziamento per ciascun ambito omogeneo;
- l'elenco regionale delle domande ammissibili , ma non finanziabili per carenza di fondi per ciascun ambito omogeneo;
- l'elenco regionale delle domande non ammesse a finanziamento.

Le graduatorie di ammissibilità dovranno essere adottate comunque entro il **16 marzo 2018**.

Come stabilito nelle Istruzioni Operative AGEA n. 18/2016, è necessario attribuire ad ogni domanda ammessa a finanziamento il Codice Unico di Progetto degli investimenti pubblici (CUP), previsto dall'art. 11 legge 16 gennaio 2003, n. 3. Gli estremi alfanumerici di tale codice dovranno essere portati a conoscenza del soggetto interessato unitamente alla comunicazione di accoglimento della sua domanda. Il soggetto beneficiario avrà l'obbligo di indicare il Codice su tutti i documenti allegati alla domanda.

Nell'ambito del sistema dei controlli e della vigilanza sulla attuazione della presente misura di aiuto è attivato un sistema di supervisione.

➤ **Realizzazione degli interventi**

Le ADA provvederanno ad emettere gli atti di concessione entro 10 giorni dalla data di approvazione dell'elenco regionale delle domande ammesse ai benefici.

Nel caso di rinuncia totale o parziale all'aiuto i richiedenti dovranno comunicare via PEC tale decisione alle competenti strutture regionali decentrate entro e non oltre i 10 giorni successivi alla notifica del provvedimento di concessione. Qualora dette rinunce pervengano oltre tale termine, le ditte rinunciatarie non potranno accedere all'aiuto per la successiva Campagna Apistica.

➤ **Presentazione domanda di pagamento e accertamento finale**

Le ditte beneficiarie, entro la data stabilita nel provvedimento di concessione e comunque entro e non oltre il **31 maggio 2018**, devono provvedere:

- alla realizzazione delle iniziative ammesse a finanziamento come riportate nel provvedimento di concessione
- alla presentazione e trasmissione all'ADA che ha emesso il Provvedimento di Concessione, della domanda di pagamento debitamente compilata e sottoscritta scaricabile dal portale SIAN, corredata della richiesta di accertamento finale, utilizzando il modello *Allegato 3 "Richiesta di accertamento finale"* con allegata la seguente documentazione:

per tutte le azioni

- elenco delle spese sostenute;
- elenco analitico dei documenti giustificativi di spesa (fatture o documenti equivalenti) e relative quietanze: (bonifico bancario o postale, assegni circolari non trasferibili, assegni bancari o postali non trasferibili). Nel caso di assegni bancari, dovrà essere prodotta da parte del fornitore la dichiarazione liberatoria utilizzando il modello facsimile di cui **all'allegato 4**;
- copia estratto conto corrente bancario/postale;

esclusivamente per le azioni A.1 e A.2:

- registro delle presenze con indicazione, almeno, delle seguenti informazioni: luogo, data, orario, argomento trattato, nominativi e firme dei docenti, nominativi e firme di presenza dei partecipanti;
- supporti didattici e/o materiale informativo realizzati nell'ambito dell'iniziativa;
- relazione finale delle attività svolte.

esclusivamente per le azioni C.2, E.1 e E.2

- relazione finale delle attività svolte e degli investimenti effettuati;

esclusivamente per l'azione E.1

- **Dichiarazione di provenienza delle api - (Allegato 2).**

Ogni fattura emessa, a fronte delle spese sostenute deve riportare, oltre al dettaglio dei beni o degli acquisti oggetto dell'iniziativa, anche la dicitura "spesa effettuata con il contributo del Reg. (UE) n. 1308/2013" per evidenziare che la spesa documentata è stata cofinanziata dalla UE e dallo Stato Italiano.

Su ogni documento allegato alla richiesta di accertamento finale il richiedente dovrà riportare il Codice Unico di Progetto degli investimenti pubblici (CUP), assegnato dalla Regione Lazio, come già più sopra richiamato.

In ogni caso, entro e non oltre il **20 luglio 2018**, le ADA dovranno provvedere a concludere le istruttorie tecnico-amministrative della domande di pagamento ed a produrre i relativi elenchi provinciali per l'autorizzazione alla liquidazione del contributo alla Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca .

La Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca provvederà a trasmettere

all'Organismo Pagatore AGEA gli elenchi di liquidazione, dandone comunicazione alle ADA territorialmente competenti, le quali provvederanno, dopo l'avvenuto pagamento da parte dell'Organismo Pagatore, a comunicare ai singoli beneficiari la chiusura del procedimento amministrativo.

➤ **Controlli**

In linea generale, tutti i controlli (amministrativi ed in loco) effettuati nell'ambito delle specifiche sottoazioni, dovranno essere svolti secondo quanto disposto nell'Allegato 1 delle Istruzioni Operative AGEA n. 18/2016 e ss.mm.ii. : “Manuale delle procedure istruttorie e di controllo per la gestione del premio per il miglioramento della produzione e commercializzazione del miele Reg. (UE) n. 1308/2013”.

Tutti i beneficiari dell'azione A.1.2 e A.2, al fine di consentire l'espletamento dei controlli sono obbligati, pena la decadenza dell'aiuto concesso, a far pervenire all'ADA competente per territorio, dieci giorni antecedenti l'inizio di ogni intervento oggetto di aiuto, il calendario riportante il luogo, la data, gli orari di inizio e fine dell'attività finanziata;

Tutti i beneficiari dell'azione C.2, al fine di consentire l'espletamento dei controlli sono obbligati a far pervenire all'ADA competente per territorio, in caso di spostamento degli alveari ed entro i dieci giorni lavorativi precedenti, la relativa comunicazione con l'indicazione del luogo di allocazione degli stessi.

I controlli in loco ed *ex post* saranno pianificati e attuati direttamente dall'Area Produzioni Agricole e Zootecniche, Trasformazione, Commercializzazione e Diversificazione dell'attività agricola della Direzione regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca.

ARTICOLO 9 **Spese ammissibili**

➤ **Spese Generali e loro eleggibilità in relazione alla data di effettuazione**

Le spese generali sono riconosciute nel limite massimo del 5% dell'importo complessivo ammesso.

Sono **eleggibili** a contributo le spese sostenute dopo la presentazione della domanda di contributo;

➤ **Spese di viaggio**

Sono ammissibili, per le sottoazioni A.1 e A.2, le spese per:

- Treni, compresi i supplementi per treni rapidi e speciali;
- mezzi pubblici;
- aereo;
- taxi (l'utilizzo è consentito per brevi spostamenti e qualora l'uso dei mezzi pubblici non sia conciliabile con lo svolgimento delle attività per l'attuazione del programma approvato);
- km percorsi con mezzo proprio;
- pedaggio autostradale.

Nel caso di utilizzo del mezzo proprio è ammessa, per ogni chilometro percorso, una indennità

chilometrica pari a 1/5 (un quinto) del costo medio di un litro di benzina verde.

➤ **Spese per vitto e alloggio**

Per i docenti che intervengono ai convegni tematici, seminari e corsi di aggiornamento, inerenti le sottoazioni a.1.2 e a.2, se la trasferta è compresa tra le 6 e le 12 ore è ammessa una spesa massima di Euro 22,26 per un pasto. Per le trasferte di durata superiore alle 12 ore è ammessa una spesa massima di Euro 44,52 per due pasti, nonché le spese di pernottamento in struttura alberghiera di categoria non superiore alle 4 stelle e comunque non superiore a 200 euro/notte.

Tutte le spese devono essere documentate tramite fattura o ricevuta fiscale.
Al rendiconto delle spese sostenute devono essere allegati documenti in originale.

➤ **Spese non ammissibili a finanziamento**

Non sono ammissibili a finanziamento le tipologie di spesa indicate nell'Allegato III al D.M. 25 marzo 2016.

ARTICOLO 10 **Disposizioni generali**

Tutto il materiale informativo o promozionale prodotto nell'ambito del "Programma" deve contenere, sulla prima pagina, il frontespizio di seguito riportato:

PROGRAMMA FINALIZZATO AL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEL MIELE – Annualità 2017 - 2018
--

 Unione Europea Reg. (UE) n. 1308/2013	 MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI 	 REGIONE LAZIO ASSESSORATO AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA
--	--	---

Se si tratta di materiale visivo, gli emblemi sopra riportati debbono figurare permanentemente.

La pubblicazione può riportare eventualmente in basso il logo o i loghi degli enti, delle associazioni o degli istituti che partecipano all'iniziativa.

Le eventuali pubblicazioni, edite nell'ambito del "Programma", debbono riportare nella seconda pagina di copertina la dicitura: "pubblicazione finanziata nell'ambito del Reg. (UE) n. 1308/2013, distribuita gratuitamente".

Gli aiuti richiesti per gli investimenti previsti dal presente bando pubblico non sono cumulabili con contributi richiesti ed ottenuti da parte di altri Enti e Organismi nazionali e Comunitari.

I beneficiari che nella precedente campagna apistica (2016/2017) non hanno rispettato quanto stabilito all'art. 11 del Bando Pubblico di cui alle determinazioni dirigenziali n. G16596 del 29/12/2016 e n. G01126 del 03/02/2017 in merito alla comunicazione di rinuncia entro i termini stabiliti, saranno esclusi dalla campagna in corso (2017/2018).

Come già specificato nei precedenti articoli 9 e 10, i beneficiari che non abbiano comunicato, nei tempi previsti dal bando, la rinuncia totale o parziale al finanziamento non potranno presentare domanda di aiuto per la successiva Campagna Apistica (bando pubblico 2017/2018).

ARTICOLO 11

Complementarietà e demarcazione con altri interventi di sostegno pubblico

Il presente programma non ricomprende azioni finanziabili a valere sul PSR come stabilito nel sottoprogramma regionale di applicazione del Reg. (UE) n. 1308/2013 di cui alla DGR 63/2016.

ARTICOLO 12

Documento Unico di regolarità contributiva (DURC)

L'OP Agea procede, in fase di pagamento di saldo, tramite compensazione automatica, al recupero dell'eventuale debito INPS, nei casi di irregolarità contributive da parte dei beneficiari.

ARTICOLO 13

Antimafia

Ai sensi di quanto disposto dal 159/2011, così come modificato dalla Legge 17 ottobre 2017 n 161, nelle more di specifiche disposizioni impartite dall'OP Agea, resta valido quanto disposto dalle Istruzioni operative vigenti. L'emissione del provvedimento di concessione resta subordinato comunque alla formale comunicazione da parte dell'OP di specifiche disposizioni operative in materia.

Allegato 1 – Priorità azioni A.1.2 e A.2

Punteggio priorità		Descrizione delle priorità
35		Progetti formativi rivolti a giovani apicoltori con età compresa tra i 18 e 40 anni
25		Attività dimostrativa sul campo concernente tematiche ritenute prioritarie e visite didattiche presso apiari
25		Staff formativo costituito da tutti i docenti e codocenti in possesso di titolo di studio Laurea in discipline inerenti l'offerta formativa
15		Predisposizione di dispense didattiche per tutti i corsi attivati
TOT.		

Data _____

Firma del titolare

Allegato 1 bis – Priorità azioni C.2 e E.1, E.2

Punteggio priorità		Descrizione delle priorità
15		Azienda apistica in zona svantaggiata. (2)
da 1 a 15		Numero di alveari condotti. (3)
10		Esercizio dell'attività di impollinazione. (4)
20		Azienda apistica condotta, individualmente od in forma associata, da giovane apicoltore in età compresa tra 18 anni compiuti e 40 anni non ancora compiuti alla data di presentazione della domanda di aiuto.
15		Azienda apistica biologica, di cui ai regolamenti comunitari n. 834/2007 e n. 889/2009, opportunamente certificata.
20		Apicoltori che non hanno usufruito, ai sensi dei regolamenti comunitari n. 1237/2007 di finanziamenti relativamente alle precedenti annualità.
TOT.		

Legenda:

(1) Barrare la casella che interessa.

(2) Per “zona svantaggiata” si intendono le zone delimitate ai sensi della direttiva 75/268/CEE, con riferimento alla ubicazione del centro aziendale dell'impresa, o, in sua assenza, alla residenza dell'apicoltore o alla sede legale dell'impresa.

(3) Punteggio da inserire in base al numero di alveari condotti:

- a) da 10 a 20 punti 1
- b) da 21 a 50..... punti 3
- c) da 51 a 100 punti 5
- d) da 101 a 150..... punti 8
- e) da 151 a 200..... punti 10
- f) oltre 200..... punti 15

(4) L'espletamento dell'attività di impollinazione deve essere dimostrato allegando idonea documentazione (fatture) relativa ad almeno una delle ultime due stagioni apistiche.

Data _____

Firma del titolare

Allegato 2

DICHIARAZIONE DI PROVENIENZA DELLE API¹

Il sottoscritto _____ residente a _____
via _____ tel. _____ e-mail _____
in qualità di proprietario degli alveari dell'apiario sito nel Comune di _____
Prov. _____ Via _____
codice aziendale IT [][][] [][] [][][] censito presso l'Az. U.S.L. _____

dichiara sotto la propria responsabilità, che

Tipologia	Quantità	Contrassegnati con i seguenti numeri identificativi
<i>Alveari</i>		
<i>Sciami</i>		
<i>Pacchi d'ape</i>		
<i>Regine</i>		

sono spostati per :

⊙ Compravendita ⊙ Nomadismo ⊙ Impollinazione ⊙ Altro _____

Con destinazione azienda/fondo agricolo _____

nel Comune di _____ Via _____ Provincia _____

Codice Aziendale IT [][][] [][] [][][] Az. U.S.L. _____

con mezzo di trasporto tipo _____ targato _____

Presunto periodo di sosta _____

data _____ L' Apicoltore _____

ATTESTAZIONE SANITARIA

Si attesta che l'apiario del Sig. _____

sito nel Comune di _____ Via _____
_____ località _____

è sotto controllo sanitario e non è sottoposto a divieto di spostamento e/o a vincoli o misure restrittive di Polizia Veterinaria.

Il Veterinario _____

data _____

¹ Del presente modello, redatto in quattro copie, una rimane al Servizio Veterinario che ha compilato l'attestazione sanitaria, una viene spedita al Servizio Veterinario di destinazione, due sono consegnate all'apicoltore che deve provvedere a consegnarne una al Servizio Veterinario di destinazione entro 5 gg dall'arrivo.
Il modello 4 deve essere conservato per almeno un anno.

Allegato 3 - Richiesta di accertamento finale

**Alla REGIONE LAZIO
Area**

OGGETTO: Reg. (UE) n. 1308/2013 – D.M. 25 marzo 2016 – “Programma finalizzato al miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell’apicoltura”. Domanda per la concessione degli aiuti di cui al Sottoprogramma operativo Regione Lazio – Annualità 2016/2017 – Sottoazione/i..... - Richiesta di accertamento finale.

Con riferimento alla domanda presentata, ai sensi della normativa richiamata in oggetto, in data _____, prot. n. _____, dal Sig. _____

_____ in qualità di _____

dell’azienda/associazione/istituto/ente _____

sita in Comune di _____ via o località _____

nel rispetto delle disposizioni e degli impegni di cui all’Atto di Concessione n. _____

del _____ (prot. n. _____ del _____) con il quale

codesta Area ha autorizzato la realizzazione degli investimenti indicati

nel medesimo Atto, per un investimento complessivo ammissibile pari ad euro _____

ed un contributo complessivo ammissibile di euro _____, così distinto:

- sottoazione A.1.2: investimento ammissibile euro _____, contributo ammissibile euro _____;

- sottoazione A.2: investimento ammissibile euro _____, contributo ammissibile euro _____;

- sottoazione C.2: investimento ammissibile euro _____, contributo ammissibile euro _____;

- sottoazione E.1: investimento ammissibile euro _____, contributo ammissibile euro _____;

- sottoazione E.2: investimento ammissibile euro _____, contributo ammissibile euro _____;

con la presente

CHIEDE

l'accertamento degli interventi/investimenti realizzati, riportati nella sottostante tabella:

INTERVENTI/INVESTIMENTI REALIZZATI

AZIONE/ SOTTO- AZIONE	INVESTIMENTI /INTERVENTI	QUANTITA'	IMPORTO UNITARIO €	IMPORTO TOTALE €
			TOTALE	

Eventuali note relative agli interventi/investimenti realizzati:

Allegato 4 - Dichiarazione liberatoria

CARTA INTESTATA DELLA DITTA FORNITRICE

Spett. le Ditta

.....

Oggetto: Lettera liberatoria di quietanza.

La sottoscritta Ditta fornitrice, con la presente dichiara che le voci di spesa indicate nelle nostre fatture riportate nella tabella sottostante,

NUMERO FATTURA	DATA FATTURA	IMPONIBILE €	IVA		TOTALE FATTURA €
			%	IMPORTO €	

sono state integralmente pagate con:

- bonifico bancario n.....del.....della Banca.....di €
- assegno circolare non trasferibile n..... del della Banca di €
- assegno bancario n..... del..... della Banca.....di €
- assegno postale n. del di €

Eventuali note.....

Data _____

Timbro e firma della ditta fornitrice

***N.B.:** ogni fattura emessa a fronte delle spese sostenute deve riportare la dicitura “acquisto effettuato con il contributo del Reg. (UE) n. 1308/2013”, per evidenziare che la spesa documentata è stata finanziata dalla Comunità Europea e dallo Stato Italiano.*